CROSS OVER
Camillian Disaster Service International
Bollettino Trimestrale Nº 26 Aprile-Giugno 2022
Quarterly Bullettin No.26 April-June 2022

Il cambiamento, segno di speranza

Change, a sign of hope

Credit: Roberto Maresi per Missione Calcutta Onlus

Sommario

Editoriale

4 Ricominciare da capo con nuovo slancio e ispirazione

Riflessioni

6 Eletta la Consulta Generale dell'Ordine dei Ministri degli Infermi (Camilliani)

10 Commemorazione dei Camilliani Martiri della Carità, la nostra ispirazione

Reportage

12 CADIS per l'Ucraina: essere con loro per superare il trauma della guerra

Progetti

16 Valorizzazione delle competenze dei giovani in Uganda

18 Oltre i disastri ambientali: report della seconda visita di monitoraggio a Bohol

22 Non mancano le sfide, ma le donne tanzaniane le superano

CROSSOVER è il bollettino trimestrale di CADIS. Il nome CROSSOVER (ndr: 'passare oltre') è stato ispirato dal vangelo di Marco (Mc 4,35-41). Gesù invitò i suoi discepoli a passare dall'altra parte del lago e subito una grande tempesta colpì la loro barca che quasi affondava. La paura li aveva scossi in profondità: Gesù si svegliò dal sonno e calmò il mare. Lo stesso San Camillo aveva oltrepassato i confini degli ospedali quando aveva saputo della gente colpita dalla peste e delle vittime di inondazioni, guerre e pestilenze. Il grande coraggio e la profonda compassione dei consacrati camilliani emergono proprio di questi momenti difficili.

Direttore: P. Aristelo Miranda, MI
Redattore & Layout: Giulia Calibeo

Contents

Editorial

Starting afresh with new impetus and inspiration 5

Reflections

The elected General Council of the Order of the Ministers of the Infirm (Camillians) 8

Commemorating the Camillian Martyrs of Charity, our inspiration 11

Reportage

CADIS for Ukraine: being with them to overcome the trauma of war 14

Projects

Skills development of youth in Uganda 17

Beyond environmental disasters: report of the second monitoring visit to Bohol 20

Not without challenges but Tanzanian women overcome 23

CROSSOVER is the quarterly news bulletin of the Camillian Disaster Service International. The name CROSSOVER was inspired by the gospel of Mark (Mk. 4,35-41) when Jesus invited his disciples to cross over to the other side of the lake, and then a massive storm battered their boat that it almost sank. Fear had overshadowed them; Jesus rose from sleep and calmed the sea. St. Camillus himself had crossed over the confines of the hospitals when he learned about the plague-stricken people, and the victims of floods, war, and pestilence. The enormous strength and enduring compassion of the Camillians are displayed during these difficult historical moments.

Director: P. Aristelo Miranda, MI
Chief editor & Layout: Giulia Calibeo

Ricominciare da capo con nuovo slancio e ispirazione

P. Aristelo Miranda, MI,
Direttore Esecutivo

L'Ordine dei Ministri degli Infermi (Camilliani) ha celebrato il 59° Capitolo Generale dell'Ordine dal 2 al 20 maggio 2022, presso il Centro Ad Gentes (Italia). Cinquantaquattro (54) delegati capitolari delle ventuno (21) province e delegazioni dell'Ordine si sono riuniti per valutare la crescita e lo sviluppo del patrimonio spirituale e carismatico dell'Ordine, per promuovere e rinnovare la sua vitalità apostolica, per risolvere questioni e sfide preoccupanti e per eleggere il nuovo Moderatore supremo e i membri del Consiglio generale. (cfr. Cost. 115).

La celebrazione (o assemblea) si è svolta *"in un clima di fraternità e condivisione, nel gioioso senso di appartenenza al nostro istituto religioso, nella seria responsabilità di prendere le nostre decisioni e nella determinazione di metterle in pratica, per la sua crescita nella fedeltà all'intuizione carismatica del nostro fondatore San Camillo de Lellis."* (Messaggio della nuova Consulta, 25 maggio 2022). In effetti, è stata un'espressione autentica di una comprensione rinnovata e profetica della nostra vita, della nostra missione e del nostro ministero di Camilliani in mezzo a nuove sfide e opportunità.

Per citare il messaggio di Papa Francesco ai delegati del LIX Capitolo durante l'udienza privata nella sala del Concistoro: *"Il nostro tempo è segnato dall'individualismo e dall'indifferenza, che generano solitudine e portano a gettare via molte vite. Questa è la nostra cultura di oggi. Individualismo, indifferenza, che generano solitudine e provocano il rifiuto: la cultura dell'abbandono. La risposta cristiana non sta nella rassegnata constatazione del presente o nel rimpianto nostalgico del passato, ma nella carità che, animata dalla fiducia nella Provvidenza, sa amare il proprio tempo e, con umiltà, testimonia il Vangelo [...] Farete così della profezia camilliana una profezia incarnata, che vi spinge a prendere su di voi i pesi degli altri, le ferite, le angosce dei vostri fratelli più vulnerabili. Ciò richiede una docile apertura allo Spirito Santo, che è l'anima di ogni dinamismo apostolico; e richiede una certa dose di audacia per scoprire e percorrere insieme strade inesplorate o esprimere in forme nuove il potenziale del carisma e del ministero camilliano".*

Il Capitolo ha voluto essere più audace e profetico nella nostra vita e nel nostro ministero camilliano. Le sfide poste da Papa Francesco a noi camilliani richiamano le tre culture organizzative operative del Camillian Disaster Service International (CADIS) - essere la TESTA (conoscere la scienza degli interventi basati sull'evidenza e sull'impatto misurabile), essere il CUORE (amare le comunità più vulnerabili come una madre fa per il suo unico figlio malato) ed essere le MANI (servire e testimoniare nel campo tangibile della sofferenza). Così, dove c'è emarginazione, la nostra chiamata è quella di testimoniare la misericordia e la compassione di nostro Signore; dove c'è esclusione sociale, la nostra missione è quella di riportare la speranza nella comunità; dove c'è un alto indice di sofferenza, il nostro compito è quello di costruire competenza e resilienza.

La nuova leadership dell'Ordine porterà una nuova direzione a CADIS. Essa desidera coltivare e alimentare la sua vocazione profetica. *"La profezia camilliana è intesa come la scelta convinta di tutti i camilliani di vivere nel contesto della sinodalità, di discernere, assecondando la sfida della spiritualità di comunione, con cuore compassionevole e mente aperta ciò che Dio sta ancora segnalando sulla nostra identità: spiritualità, carisma e ministero del quarto voto di servizio ai malati anche a rischio della propria vita."* (Messaggio della nuova Consulta, 25 maggio 2022). Questo potrebbe essere realizzato con CADIS nell'ambito del consenso, della collegialità e della sinodalità, una nuova direzione di essere una Chiesa dei più vulnerabili dove l'indice di rischio e di sofferenza è alto.

Starting afresh with new impetus and inspiration

Fr. Aristelo Miranda, MI,
Executive Director

The Order of the Ministers of the Infirm (Camillians) celebrated the 59th General Chapter of the Order from May 2 to 20, 2022, at the Ad Gentes Center (Italy). Fifty-four (54) delegates of the Chapter of the twenty-one (21) provinces and delegations of the Order gathered together to assess and evaluate the growth and development of the spiritual and charismatic heritage of the Order, to promote and renew its apostolic vitality, to resolve issues and challenges of concern, and to elect the new Supreme Moderator and members of the General Council. (cf. Const. 115).

The celebration (or assembly) took place *"in an atmosphere of fraternity and sharing, the joyful sense of belonging to our religious institute, the serious responsibility to take our decisions and the determination to put them into practice, for its growth in fidelity to the charismatic intuition of our founder St. Camillus de Lellis."* (Message of the new Consulta, May 25, 2022). Indeed, it was an authentic expression of a renewed and prophetic understanding of our life, mission, and ministry as Camillians amid new challenges and opportunities.

To quote the message of Pope Francis to the delegates of the LIX Chapter during its private audience at the consistory hall: *"Our time is marked by individualism and indifference, which generate loneliness and lead to the throwing away of many lives. This is our culture today. Individualism, indifference, which generate loneliness and cause rejection: the throwaway culture. The Christian response does not lie in the resigned observation of the present or in the nostalgic regret of the past but in charity which, animated by trust in Providence, knows how to love its own time and, with humility, bears witness to the Gospel [...]*

You will thus make of the Camillian prophecy an incarnated prophecy, which urges you to take on the burdens of others, the wounds, and anxieties of your most vulnerable brothers and sisters. This requires docile openness to the Holy Spirit, who is the soul of every apostolic dynamism; and it requires a certain amount of boldness to discover and travel together unexplored paths or express in new forms the potential of the Camillian charism and ministry."

The Chapter desired to be more bold and prophetic in our Camillian life and ministry. The challenges posed by Pope Francis to us Camillians recall the three operative organizational culture of the Camillian Disaster Service International (CADIS) - to be the HEAD (to know the science of evidence-based and measurable impact of interventions), to be the HEART (to love the most vulnerable communities as a mother does for her only sick child), and to be the HANDS (to serve and witness in the tangible field of suffering). Thus, where there is marginalization, our call is to witness the mercy and compassion of our Lord; where there is social exclusion, our mission is to bring back hope to the community; where there is a high index of suffering, our task is to build competence and resilience.

The new leadership of the Order will bring a new direction to CADIS. It desires to cultivate and nurture its prophetic vocation. *"Camillian prophecy is understood as the convinced choice of all Camillians to live in the context of synodality, to discern, indulging the challenge of the spirituality of communion, with a compassionate heart and open mind what God is still signaling about our identity: spirituality, charism, and ministry of the fourth vow of service to the sick even at the risk of one's own life."* (Message of the new Consulta, May 25, 2022). This could be achieved with CADIS within the sphere of consensus, collegiality, and synodality, a new direction of being a Church of the most vulnerable where the index of risk and suffering is high.

Riflessioni

Eletta la Consulta Generale dell'Ordine dei Ministri degli Infermi (Camilliani)

Dal 2 al 20 maggio 2022 si è svolto il 59° Capitolo generale dell'Ordine dei Ministri degli Infermi (Camilliani) presso il Centro Ad Gentes dei Missionari Verbiti, Nemi (Roma).

Nel corso delle tre settimane, i Capitolari hanno discusso di temi di interesse dell'Ordine, tra cui la relazione di CADIS, tenuta dal Direttore esecutivo, P. Aris Miranda.

P. Aris, Direttore esecutivo CADIS, ha sottolineato come la fondazione CADIS *"ha abbracciato la chiamata profetica ad essere religiosi camilliani nel nuovo millennio, portando le sue scelte ed interventi a livello internazionale. Sta perseguendo con coraggio il progetto globale di costruire una comunità resiliente per sostenere e accompagnare le persone che sono state colpite o esposte a disastri naturali o causati dall'uomo. Sta crescendo immensamente nella sua missione di sostenere lo sviluppo di un programma sanitario integrato per il benessere delle comunità colpite dai disastri attraverso interventi coordinati, competenti e compassionevoli."*

Seguendo la sua visione - la pienezza della vita in una comunità resiliente - CADIS mira a diventare un leader riconosciuto ed efficace nell'intervento in caso di disastri entro il 2020. I programmi di risposta alle emergenze del COVID-19 e i progetti precedenti, dal 2014 a oggi, hanno dimostrato la loro capacità di diventare leader efficaci nell'intervento in caso di disastri.

Uno dei focus del 59° Capitolo Generale è stata l'elezione del nuovo governo centrale.
P. Pedro Tramontin delegato della Delegazione Camilliana negli Stati Uniti, è il 61° Superiore generale dell'Ordine, che ha con queste parole espresso la sua gratitudine Vi ringrazio per la fiducia che avete riposto in me. Parafrasando una persona più importante di me, anch'io vi chiedo: *"Pregate per me! Sarà fatta la volontà di Dio". Quando ho capito che potevo essere eletto Superiore Generale il mio cuore ha iniziato a battere forte. L'unica consolazione che ho trovato sono state le parole che il Crocifisso disse al nostro Fondatore San Camillo: "Pusillanime, non avere paura: questa è opera mia, non tua!". Sono cosciente delle difficoltà e delle sfide che abbiamo ma sono anche cosciente delle nostre opportunità. In questi anni che passeremo insieme possiamo fare tanto. Ringrazio la consulta uscente che con tanta forza d'animo ci ha accompagnato in questo Capitolo, li ringrazio per il servizio fatto."*

Nato il 3 Luglio 1967 a Salto Veloso – SC, emette la sua professione solenne nel 1992 ed è ordinato sacerdote il 28 settembre 1996. Ha studiato presso l'Università Gregoriana conseguendo la laurea in Teologia e un master in Spiritualità. Dal 1997 al 2007 è stato maestro dei novizi a São Paulo, Brasile. Nel 2008 ha ricoperto l'incarico di promotore vocazionale della Provincia Camilliana del Brasile. Nel 2009 fu trasferito a Milwaukee (WI) USA e dal 2013 è il delegato.

P. Gianfranco Lunardon della Provincia Nord italiana ed ex membro della Consulta, è stato nominato Vicario generale dell'Ordine. È nato il 22 aprile 1971. Nel 1993 si è laureato in matematica -economia e statistica. Nel 1999 ha emesso la professione solenne dei voti religiosi. Nel giugno 2000, padre Flavio Roberto Carraro OFM Cap., vescovo di Verona, lo ha ordinato sacerdote. È stato responsabile della comunità di "Casa Rebuschini" a Roma e dal 2014 al 2022 è stato eletto segretario generale dell'Ordine.
I Consultori generali dell'Ordine dei Ministri degli Infermi (Camilliani) sono stati così nominati: **P. Baby Ellickal, Superiore provinciale della Provincia indiana; P. Koffi Médard Aboue, Provincia del Benin Togo; e Fr. Paul Kabore, Provincia del Burkina Faso.**

La neo-eletta Consulta generale e tutti i Capitolari hanno avuto un'udienza privata con Papa Francesco nella sala del Concistoro. Il Santo Padre si è rivolto ai capitolari con queste parole *"Al centro della vostra riflessione di questi giorni avete posto il tema: «Qual è la profezia camilliana oggi?». Animati dalla grazia propria di un Capitolo – se vissuto bene nell'ascolto dello Spirito, dei fratelli e della storia –, vi proponete di trovare strade nuove di evangelizzazione di prossimità, al fine di realizzare con fedeltà dinamica il vostro carisma, che vi pone al servizio dei malati. San Camillo de Lellis, trasformato dall'amore di Dio, avvertì la chiamata a dare vita a una nuova Famiglia religiosa che, imitando la compassione e la tenerezza di Gesù verso i sofferenti nel corpo e nello spirito, vivesse il comandamento dell'amore diffondendo con gioia l'annuncio del Vangelo e prendendosi cura dei più fragili."*

Concludendo, Papa Francesco ha rinnovato il ringraziamento alla nuova Consulta e a tutti i Camilliani *"Cari fratelli, voglio soprattutto ringraziarvi per quello che siete e per quello che fate nella Chiesa. Se vogliamo offrire alla gente un buon "ospedale da campo", dove chi è ferito possa incontrare e sentire la vicinanza e la tenerezza di Cristo, se vogliamo questo, non possiamo fare a meno del carisma di San Camillo de Lellis. Sta a voi dare mani, piedi, mente e cuore a questo dono di Dio, perché continui a suscitare le opere di Dio nel nostro tempo, nel tempo in cui viviamo la nostra vocazione. Il Signore benedica in abbondanza i vostri lavori capitolari e la Madonna accompagni sempre il vostro cammino. E per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Grazie!"*

Il Capitolo Generale si è concluso con il messaggio congiunto dei capitolari pieno di speranza e aspettative per il futuro dell'Ordine: *"Le relazioni hanno aiutato i capitolari a riflettere sulla dimensione profetica del nostro carisma, mettendo particolare attenzione sulla dimensione comunitaria di essa. Alla luce dell'invito di Papa Francesco a tutta la Chiesa, ci siamo anche noi, chiamati ad essere religiosi camilliani sinodali nel mondo di oggi. Questa è stata la prima esortazione rivolta dal Superiore generale appena eletto ai capitolari: "Se vuoi andare in fretta va' da solo, se vuoi andare lontano va' insieme'. Questo è il mio invito per voi. Andiamo insieme, il viaggio sarà molto più bello, andando insieme sicuramente andremo più lontani".*
[...] "Ci teniamo, in particolare, ad essere fedeli alla responsabilità di coltivare la vita fraterna in comunità, alla centralità del nostro carisma, che è più attuale che mai, alla formazione specifica necessaria per essere buoni camilliani profetici oggi, al bisogno di promuovere la figura del fratello nell'Ordine, come segno di identità del nostro Istituto. Le diverse mozioni ed auspici approvate verranno pubblicate dalla segreteria generale. Voglia il Signore renderci audaci profeti nel piccolo mondo della salute e della sofferenza che ognuno di noi riesce a servire."

The elected General Council of the Order of the Ministers of the Infirm (Camillians)

The 59th General Chapter of the Order of the Ministers of the Infirm (Camillians) was held from May 2 to 20, 2022, at the Ad Gentes Center of the Society of the Divine Word, Nemi (Rome).

Throughout the three weeks, the Chapter members discussed topics of interest to the Order, including the CADIS report given by the Executive Director Fr. Aris Miranda.

Fr. Aris, CADIS Executive Director, stressed how the CADIS foundation has *"embraced the prophetic call to be Camillian religious in the new millennium, taking its choices and interventions to the international level. It is boldly pursuing the global project of building a resilient community to support and accompany people who have been affected or exposed to natural or human-made disasters. It is growing immensely in its mission to support the development of an integrated health program for the well-being of disaster-affected communities through coordinated, competent, and compassionate interventions."*

Following its vision - the fullness of life in a resilient community - CADIS aimed to become a recognized effective leader in disaster intervention by the year 2020. The COVID 19 emergency response programs and the preceding projects from 2014 up to the present have proven their capability to become effective leaders in disaster response intervention.

One of the highlights of the 59th General Chapter was the election of the new General Consulta.

Fr. Pedro Tramontin, delegate of the Camillian Delegation in the United States, is the 61st Superior General of the Order. He expressed his gratitude with these words *"I thank you for the trust you have placed in me. Paraphrasing a person more important than me, I too ask you, "Pray for me!" God's will will be done. When I realized that I could be elected Superior General, my heart began to pound. The only consolation I found were the words that the Crucified One said to our Founder, St. Camillus: "Oh weak soul, do not be afraid: this is my work, not yours!" I am aware of our difficulties and challenges, but I am also aware of our opportunities. In these years that we will spend together, we can do so much. I thank the outgoing Consulta that with such fortitude accompanied us in this Chapter, and I thank them for their service."*

Born on July 3, 1967, in Salto Veloso - SC, Brazil, he made his solemn profession in 1992 and was ordained a priest on September 28, 1996. He studied at the Gregorian University, earning a bachelor's degree in Theology and a master's degree in Spirituality. From 1997 to 2007, he was a novice master in São Paulo, Brazil. In 2008 he served as vocation promoter of the Camillian Province of Brazil. In 2009 he was transferred to Milwaukee (WI), USA, and has been the delegate since 2013.

Fr. Gianfranco Lunardon of the Northern Italian Province and a former member of the Consulta was appointed Vicar General of the Order. Born on April 22, 1971. In 1993 he graduated in economics and statistics. Later, he joined the Camillian seminary where he studied philosophy and theology- In 1999 he made his solemn profession of religious vows. In June 2000, Father Flavio Roberto Carraro OFM Cap., bishop of Verona, ordained him a priest.
He was responsible for the "Casa Rebuschini" community in Rome and was elected secretary general of the Order from 2014 to 2022.

The general consultors of the Order of the Ministers of the Infirm (Camillians) were appointed as follows: **Fr. Baby Ellickal, provincial superior of the Indian Province; Fr. Koffi Médard Aboue, Province of Benin Togo; and Br. Paul Kabore, Province of Burkina Faso.**

The newly elected General Council and all the capitulars made a private audience with Pope Francis at the Consistory Hall of the Vatican. The Holy Father addressed the capitulars with these words *"At the center of your reflection these days, you have placed the theme, "What is Camillian prophecy today?" Animated by the grace proper to a Chapter - if lived well in listening to the Spirit, to our brothers and sisters, and to history - you propose to find new ways of evangelization of proximity to realize with dynamic fidelity your charism, which places you at the service of the sick. St. Camillus de Lellis, transformed by the love of God, felt the call to give life to a new religious Family that, imitating the compassion and tenderness of Jesus toward those suffering in body and spirit, would live out the commandment of love by joyfully spreading the proclamation of the Gospel and caring for the fragile."*

In conclusion, Pope Francis renewed his thanks to the new Council and all the Camillians. *"Dear brothers, I want to thank you for what you are and what you do in the Church. If we want to offer people a good 'field hospital,' where those who are wounded can meet and feel the closeness and tenderness of Christ, if we want this, we cannot do without the charism of St. Camillus de Lellis. It is up to you to give hands, feet, mind, and heart to this gift of God so that it may continue to stir up the works of God in our time, in the time in which we live our vocation. May the Lord abundantly bless your chapter works, and may Our Lady always accompany your journey. And please do not forget to pray for me. Thank you!"*

The General Chapter concluded with the joint message of the capitulars full of hope and expectations for the future of the Order. *"The reports helped the chapter members to reflect on the prophetic dimension of our charism, putting special emphasis on the community dimension of it. In light of Pope Francis' invitation to the whole Church, we are also there, called to be synodal Camillian religious in today's world. This was the first appeal addressed by the newly elected Superior General to the capitulars: "If you want to go fast, go alone; if you want to go far, go together." This is my invitation to you. Let us go together; the journey will be much better. By going together we will surely go farther."*

[...] "We are particularly concerned to be faithful to the responsibility of cultivating fraternal life in community, to the centrality of our charism, which is more relevant than ever, to the specific formation needed to be good prophetic Camillians today, and to the need to promote the figure of the brother in the Order as a sign of our Institute's identity. The various motions and auspices approved will be published by the General Secretariat. May the Lord make us bold prophets in the small world of health and suffering that each of us is able to serve."

Commemorazione dei Camilliani Martiri della Carità, nostra ispirazione

Il 25 Maggio è una data fondamentale per i Camilliani. Prima di tutto, ricorre la celebrazione della nascita del fondatore San Camillo De Lellis. Nato a Bucchianico, in provincia di Chieti, il 25 maggio del 1550 e morto a Roma il 14 luglio 1614, la grazia di Dio raggiunse Camillo nel 1575 con la volontà di unire la pregressa disciplina del soldato alla carità cristiana dando vita ai "Ministri degli Infermi". Quattro i voti per entrare a farne parte: obbedienza, povertà, castità, servizio ai malati, anche mettendo in pericolo la propria vita. Papa Sisto V nel 1586 concesse il permesso di portare l'abito nero come i Chierici Regolari, ma con il privilegio di una croce di panno rosso sul petto, come espressione della redenzione operata dal dono di Cristo. Venne beatificato nel 1742 e proclamato santo quattro anni dopo da Papa Benedetto XIV.

Inoltre, il 25 Maggio è stata scelta come data per la celebrazione della festa dei Camilliani Martiri della Carità. **La celebrazione, giunta al 28° anno, oltre a essere un momento di preghiera e riflessione, preceduta dalla Novena, è un momento di sensibilizzazione per il lavoro svolto da CADIS International verso i più vulnerabili. CADIS si ispira ai Camilliani Martiri della Carità, il cui impegno eroico non ha precedenti.**

La commemorazione vuole coinvolgere tutti, specialmente i fratelli camilliani nel mondo per rinnovare l'impegno nelle diverse comunità.
Mentre l'attenzione del mondo è catturata dalla pandemia COVID-19 e dall'attacco in corso della Russia all'Ucraina, il numero crescente di disastri legati al clima rimane una sfida seria.

Tra il 2000 e il 2019, il rapporto UNDRR mostra una media di 368 disastri legati al clima in tutto il mondo, mentre nel 2020 un totale di 389 che hanno provocato 15.080 morti, 98,4 milioni di persone colpite e perdite economiche per almeno 171,3 miliardi di dollari. Ci sono stati molti meno morti rispetto alla media annuale di 61.709 e meno persone direttamente colpite rispetto alla media annuale di 201,3 milioni di persone. Gli impatti degli eventi non sono stati equamente distribuiti: l'Asia ha sperimentato il 41% degli eventi disastrosi e il 64% del totale delle persone colpite. Questo peso sproporzionato dell'impatto dei disastri naturali nei paesi a basso reddito rispetto ai paesi ad alto reddito è una grave situazione di ingiustizia. (Cfr. Reliefweb)
L'alta incidenza della sofferenza è sopportata dai più poveri tra i poveri. Qui, il quarto voto del Camilliano è messo alla prova e chiamato in causa.

Fr. José Ignacio Santaolalla Sáez, presidente CADIS, ha rivolto un messaggio in occasione della campagna dei Martiri della Carità, sottolineando quanto la pandemia del COVID-19 ci abbia insegnato che solo quando si intensifica la solidarietà globale saremo in grado di superare le nostre lotte. È proprio questo il contesto in cui si è celebrata la ricorrenza quest'anno: *"Perché commemoriamo? Come può un evento del passato contribuire alla crisi attuale, visto che affrontiamo quotidianamente il suo impatto?*
Vogliamo ricordare e connetterci con il nostro passato e renderlo vivo oggi, specialmente in questo periodo di crisi globale.
Vogliamo conoscere, indagare, imparare, creare una connessione e applicare le lezioni del passato nel presente.
Nella nostra ricerca della nostra identità e appartenenza carismatica, ricordare questa tradizione eroica è un aspetto essenziale della nostra eredità profetica. Abbiamo ascoltato alcuni dei nostri confratelli che hanno scelto di servire i pazienti COVID nei reparti di isolamento della struttura sanitaria e innumerevoli confratelli che hanno mantenuto il loro ministero ai malati negli ospedali e in altre strutture.
Vogliamo celebrare evidenziando i valori di impegno, solidarietà, abnegazione, generosità e opzione per i poveri. Questi valori costituiscono il DNA del nostro ministero, che sostiene la sua vitalità, radicalità e rilevanza in mezzo alla costante mutazione della condizione sociale globale. Non vogliamo essere diversi, ma diventare radicali facendo la differenza nella vita delle persone colpite da COVID 19 e dei rifugiati di guerra.
Vogliamo imitare i martiri della carità sposando e abbracciando le conoscenze e i valori che ci aiuteranno a vivere la nostra testimonianza dell'amore misericordioso di Cristo in modo più accurato, rilevante e significativo."

Commemorating the Camillian Martyrs of Charity, our inspiration

May 25 is a significant date for the Camillians. First of all, it marks the celebration of the birth of the founder St. Camillus De Lellis. Born in Bucchianico, in the province of Chieti, on May 25, 1550, and died in Rome on July 14, 1614. God's grace reached Camillus in 1575 with the desire to unite the previous discipline of a soldier with Christian charity, giving birth to the "Ministers of the Infirm." Four vows were required to join: obedience, poverty, chastity and service to the sick, even at the risk of life. Pope Sixtus V in 1586 granted permission to wear the black habit like the Clerics Regular, but with the privilege of a red cloth cross on his chest as an expression of the redemption wrought by Christ's gift. He was beatified in 1742 and proclaimed a saint four years later by Pope Benedict XIV.

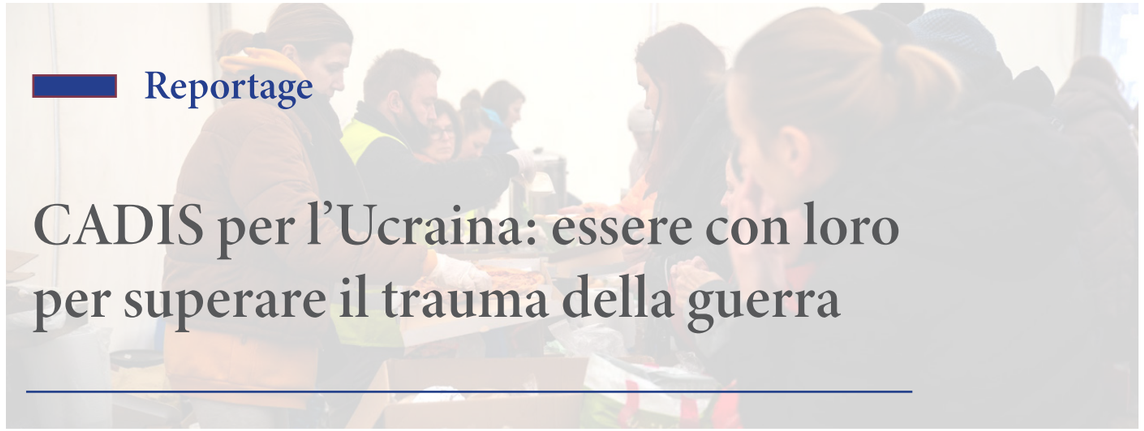
Secondly, May 25 was chosen as the date for the celebration of the Feast of the Camillian Martyrs of Charity. **The celebration, now in its 28th year, in addition to being a time of prayer and reflection, preceded by the Novena, is a time to raise awareness of the mission of CADIS International toward the most vulnerable. CADIS draws its inspiration from the Camillian Martyrs of Charity whose heroic commitment is unprecedented.**

The commemoration aims to involve everyone, especially to the Camillians around the world to renew their commitment in different communities.
While the world's attention is caught on the COVID 19 pandemic and the ongoing attack of Russia on Ukraine, the increasing number of climate-related disasters remains a serious challenge.

Between 2000 and 2019, the UNDRR report shows an average of 368 climate-related disasters worldwide, while in 2020 a total of 389 resulting in 15,080 deaths, 98.4 million people affected and economic losses of at least $171.3 billion. There were far fewer deaths than the annual average of 61,709 and fewer people directly affected than the annual average of 201.3 million. The impacts of the events were not equally distributed: Asia experienced 41 percent of the disaster events and 64 percent of the total number of people affected. This disproportionate weight of the impact of natural disasters in low-income countries compared to high-income countries is a serious situation of injustice. (See Reliefweb)

The high incidence of suffering is borne by the poorest of the poor. Here, the fourth vow of the Camillian is tested and called into question.

Br. José Ignacio Santaolalla Sáez, CADIS president, addressed a message on the occasion of the Martyrs of Charity campaign, emphasizing how much the COVID-19 pandemic has taught us that only when global solidarity is intensified will we be able to overcome our struggles. This is precisely the context in which the anniversary was celebrated this year.
"Why do we commemorate? What does an event of the past has something to contribute to the present crisis as we face its impact daily?
We want to remember and connect with our past and make it alive today, especially in this period of global crisis. We want to know, investigate, learn, create a connection, and apply the lessons of the past in the present. In our search for our charismatic identity and belongingness, remembering this heroic tradition is an essential aspect of our prophetic heritage. We heard some of our confreres who opted to serve the COVID patients in the isolation wards of the healthcare facility and countless confreres who maintained their ministry to the sick in the hospitals and other facilities.
We want to celebrate by highlighting the values of commitment, solidarity, self-denial, generosity, and option for the poor. These values construct the DNA of our ministry, which sustains its vitality, radicalness, and relevance amidst constant mutation of the global social condition. We don't want to be different but to become radicals by making a difference in the lives of the COVID 19 affected persons and the war refugees.
We want to imitate the martyrs of charity by espousing and embracing the learnings and values which will help us to live our witnessing of the merciful love of Christ more accurately, relevant and meaningful."



Reportage

CADIS per l'Ucraina: essere con loro per superare il trauma della guerra

Il team Camillian Disaster Service (CADIS) International, guidato da p. Aris Miranda, MI, Direttore Esecutivo, si è recato in Polonia dal 25 al 29 maggio presso le località di Łomianki-Buraków e Ursus, e presso la stazione ferroviaria centrale e la stazione degli autobus di Varsavia. CADIS, in collaborazione con la Fondazione buddista Tzu Chi e con il sostegno del governo della città di Varsavia, e grazie alla immensa disponibilità e tempestiva mobilitazione dei Camilliani in Polonia, ha condotto la prima visita di monitoraggio della risposta umanitaria alla situazione delle donne e dei bambini ucraini rifugiati di guerra. L'obiettivo della visita è quello di valutare i programmi attuati dalla Provincia Camilliana di Polonia.

Il team ha visitato la struttura Studentat sw. Kamila a Łomianki, dove cinque religiosi camilliani e quattro seminaristi del Madagascar ospitano più di trenta donne e bambini fuggiti dall'Ucraina dal marzo 2022. Padre Román, MI, responsabile dell'accoglienza presso la struttura, insieme a p. Mirek Miroslaw, MI, Superiore della Provincia polacca, e Agnieszka Wròbel, impiegata della struttura, hanno illustrato l'organizzazione generale della casa e gli interventi necessari per poter ospitare altre venti persone.
Gli ospiti sono ben organizzati con turni in cucina, dove si preparano i pasti, in lavanderia e nella manutenzione generale della struttura. Le famiglie ospitate provengono da diverse parti dell'Ucraina, come Mariupol e Kiev, hanno background diversi e alcuni di loro parlano inglese. Abbiamo cercato di capire e rispettare il loro stato d'animo per entrare in contatto con loro evitando di essere invadenti.

Proseguendo, abbiamo visitato la stazione ferroviaria centrale e la stazione degli autobus di Varsavia dove i Camilliani della Missione Camilliana per l'assistenza sociale (CMSA), attraverso gli operatori sociali e il gruppo organizzato di volontari provenienti da tutto il mondo, forniscono prima accoglienza ai profughi ucraini. Diverse sono le postazioni informative; è stato istituito un punto di assistenza sanitaria e installato un tendone dove vengono distribuiti pasti caldi tutto il giorno.
Tecnicamente, il governo della città di Varsavia ha affidato ai Camilliani la gestione e l'accoglienza dei rifugiati presso le stazioni dei treni e degli autobus.
Grazie alla collaborazione di tutti i soggetti coinvolti, compresi i servizi di polizia e militari e la direzione generale delle due stazioni, i Camilliani accolgono ogni giorno migliaia di rifugiati. Attualmente, l'arrivo dei rifugiati è notevolmente diminuito rispetto all'inizio della crisi.

Anche il CMSA sta ospitando circa 20 donne e bambini nella sua sede di Ursus, insieme ai senzatetto. Sono state allestite aree per lo spazio comunitario dei bambini e attività organizzate insieme ai senzatetto.

Adriana Porowska, Direttrice del centro a Ursus e coordinatrice delle attività di accoglienza presso le stazioni di Varsavia, racconta la realtà che si vive dall'inizio della guerra. *"L'inizio della crisi dei rifugiati in Polonia è stato molto difficile. Abbiamo dovuto organizzare gli aiuti molto rapidamente e su vasta scala. Ogni giorno ci siamo trovati a fronteggiare nuove esigenze. Il lavoro e le sfide sono stati così tanti che un giorno potrei scriverci un libro. Sono molto grata a tutti i volontari che si sono impegnati a dare una mano. All'inizio, l'aiuto prevedeva beni di prima necessità come alloggio, cibo e prodotti per l'igiene. Spero che nei prossimi mesi saremo in grado di concentrarci sui programmi di alloggio a lungo termine per i rifugiati, sull'assistenza psicologica, sul trattamento dei traumi, sull'apprendimento della lingua polacca e sull'aiuto nella ricerca di un impiego permanente."*

Padre Hubert Bieniek, MI, riflette sull'aspetto vocazionale: *"Essere camilliani oggi significa agire per il bene dei malati e degli svantaggiati, proprio come faceva San Camillo. Il carisma è ancora valido, le circostanze sono diverse, c'è più povertà morale, psicologica, spirituale e fisica. Essere camilliani significa essere con e per i bisognosi.*
Questa guerra ci ha insegnato quanto dobbiamo valorizzare il dono della pace, ci ha mostrato quanto sia potente l'opera del diavolo, ci ha mostrato l'immensità della sofferenza umana. Nel nostro convento vivono rifugiati provenienti dall'Ucraina, madri con bambini. La loro presenza ha commosso i nostri parrocchiani ed è nata una catena di gentilezza umana e di sostegno. Questa guerra dimostra che solo la gentilezza e la solidarietà umana possono mitigarne gli effetti."

Il progetto di accoglienza presso le strutture di Łomianki e Ursus è finanziato per la quasi totalità dalla Fondazione buddista Tzu Chi, con sede principale a Taiwan, che ha anche mobilitato i propri volontari nell'aiuto ai profughi ucraini in Polonia.

Al fine di estendere l'assistenza ai rifugiati ucraini, infatti, lo scorso 30 Aprile la Buddhist Tzu Chi Charity Foundation e CADIS hanno firmato l'impegno per operare congiuntamente in Polonia e Ucraina. L'aiuto prevede la fornitura di beni di prima necessità, cibo, servizi medici, alloggi temporanei, consulenza psicologica.

La Fondazione Tzu Chi e CADIS hanno già collaborato per assistere i paesi gravemente colpiti dall'epidemia COVID-19. Questo nuovo partenariato investirà congiuntamente la cura dei rifugiati in diverse aree di Varsavia, per il loro reinsediamento, e il rilascio di una carta per l'aiuto economico. A Lviv e Kharkov, in Ucraina, saranno distribuiti cibo, indumenti, prodotti per l'igiene e kit medici. Inoltre, grazie alla collaborazione di una rete organizzativa ucraina, saranno distribuiti cibo e beni di prima necessità anche presso le città di Bucza, Chernihiv e altre località a est del paese, in aiuto di circa 30.000 persone sfollate all'interno del paese (IDPs).
Un'altra urgente attività è la fornitura di servizi medici ai bambini e ai civili, così come le esigenze nutrizionali, igieniche, farmaceutiche e mediche. Per questo, parte degli aiuti sarà destinata al sostegno di ospedali strategici per la popolazione. L'ospedale di Odessa è il principale ospedale per i bambini, soprattutto per quelli in condizioni non trasportabili. L'ospedale di Krematorsk è l'unico ospedale funzionante della città e il principale dell'intera regione, che serve i civili feriti dal fronte e tutti gli sfollati dal confine.

Questa partnership si affianca al sostegno, già avviato da CADIS e altre organizzazioni, alla Provincia Camilliana in Polonia, che dai primi giorni di guerra si è prontamente mobilitata per assistere i rifugiati ucraini in fuga dalle bombe.

Reportage

CADIS for Ukraine: being with them to overcome the trauma of war

The Camillian Disaster Service (CADIS) International team, led by Fr. Aris Miranda, MI, Executive Director, traveled to Poland and visited the Ukrainian refugee centers at Lomnianki, Ursus, and the central railway and bus stations of Warsaw in May 25 to 29. CADIS, in collaboration with the Buddhist Tzu Chi Foundation and the city government of Warsaw conducted the first monitoring visit of the humanitarian response to the needs of the Ukrainian war refugees mostly women and children. Thanks to the immense willingness and timely response of the Camillians in Poland. The purpose of the visit is to evaluate the programs implemented by the Camillian Province of Poland.

The team visited the Studentat sw. Kamila facility in Łomianki where five Camillian religious and four seminarians from Madagascar are hosting more than thirty women and children who have fled from Ukraine since March 2022. Father Román, MI, who is in charge of reception at the facility, together with Fr. Mirek Miroslaw, MI, Superior of the Polish Province, and Agnieszka Wròbel, volunteer of the facility, helped the team understand the general organization of the house and what needs to be done to be able to accommodate another twenty people.
The guests are well organized with shifts in the kitchen, where meals are shared, in the laundry and in the general management of the facility. The refugees came from the different cities of Ukraine, like Mariupol and Kiev. They have different backgrounds; some speak English. We've tried to listen to them trying to understand their feelings without being intrusive.

Monitoring continued at the central train station and bus station in Warsaw where the Camillians of the Camillian Mission for Social Assistance (CMSA), through their social workers and the organized group of volunteers from around the world, provide first reception to Ukrainian refugees. Several counters and service stations are organized such as health care station, information and assistance counters, and a tent where hot meals are served.
Technically, the city government of Warsaw entrusted to the Camillians the management and reception of refugees at the train and bus stations. Thanks to the cooperation of all those involved, including the police and military services and the general management of the two stations. The Camillians are welcoming thousands of refugees daily. At present, the arrival of refugees has significantly decreased compared at the onset of the crisis.

The CMSA is also providing shelter to some 20 women and children at its headquarter in Ursus together with the homeless persons. Areas have been set up for children's friendly space and organized activities together with the homeless persons.
Adriana Porowska, Directress of the center in Ursus and coordinator of reception activities at the Warsaw stations, narrated her experience since the beginning of the war. *"The beginning of the refugee crisis in Poland was very difficult. We had to organize aid very quickly and on a large scale. Every day new needs appeared. The work and challenges were so many that I could write a book about it one day. I am very grateful to all the volunteers who were committed to helping. In the beginning, the help consisted of basic needs such as shelter, food and hygiene products. I hope that in the next few months we will be able to focus on long-term housing programs for refugees, psychological assistance, trauma treatment, learning the Polish language, and help in finding permanent employment."*

Father Hubert Bieniek, MI, reflected on the vocational aspect: "Being Camillians today means acting for the *good of the sick and disadvantaged, just as St. Camillus did. Our charism remains but the circumstances change. They are suffering from the moral, psychological, spiritual and physical poverty. Being Camillians means being with and for the needy.*

This war has taught us how much we must value the gift of peace. It has shown us how powerful the work of the devil is, showing the immensity of human suffering. Our convent is home to refugees from Ukraine, mothers with children. Their presence moved our parishioners and a chain of human kindness and support was born. This war shows that only human kindness and solidarity can mitigate its effects."

The shelter project at the Łomianki and Ursus facilities is funded almost entirely by the Tzu Chi Buddhist Foundation, of Taiwan, which has also mobilized its volunteers in helping Ukrainian refugees in Poland.

In order to extend assistance to Ukrainian refugees, in fact, last April 30 the Buddhist Tzu Chi Charity Foundation and CADIS signed a commitment to work jointly in Poland and Ukraine. The aid will include the provision of basic necessities, food, medical services, temporary housing, and psychological counseling with the goal of helping more than 40,000 people over about five months.

The Tzu Chi Foundation and CADIS have already collaborated to assist countries severely affected by the COVID-19 epidemic. This new partnership will jointly invest refugees care in different areas of Warsaw, resettling them, and issuing a card for economic aid. Food, clothing, hygiene products and medical kits will be distributed in Lviv and Kharkov, Ukraine. In addition, through the cooperation of a Ukrainian organizational network, food and basic necessities will also be distributed to the cities of Bucza, Chernihiv and other locations in the east of the country, in aid of some 30,000 internally displaced persons (IDPs).
Another urgent activity is the provision of medical services to children and adults as well as nutritional, hygiene, pharmaceutical and medical needs. For this, part of the aid will go to support strategic hospitals in Ukraine. Odessa Hospital is the main hospital for children, especially those with non-transportable conditions. The hospital in Krematorsk is the only functioning hospital in the city and the main one in the entire region, serving civilians wounded from the front and all those displaced from the border.

This partnership complements the support, already initiated by CADIS and other organizations, to the Camillian Province in Poland, which from the first days of the war promptly mobilized to assist Ukrainian refugees fleeing the bombs.

Valorizzazione delle competenze dei giovani in Uganda

Lo scorso Maggio 2021, CADIS International, con la collaborazione dei Padri e Fratelli Camilliani (CFB) in Uganda, ha avviato il progetto **"Sostegno ai mezzi di sussistenza, formazione di competenze per i giovani e promozione della salute a Musoli, Uganda".**
Con la diffusione della pandemia di COVID-19, anche l'Uganda è stata duramente colpita. Il primo intervento di emergenza di CADIS è stato rivolto all'assistenza della popolazione di Jinja con la distribuzione di cibo e beni di prima necessità. Dopo le prime fasi di emergenza, è stato implementato il progetto post-COVID a Musoli, per promuovere la formazione di giovani e aiutare le famiglie economicamente in difficoltà.

Il progetto è diviso in tre programmi, che coinvolgono diverse aree di intervento e beneficiari con un background variegato. In particolare:
1. Completamento della struttura sanitaria generale e materna con una sala polifunzionale attualmente funzionante.
2. Formazione professionale (*Vocational training*) per i giovani, divisa in due corsi. Il primo ha una durata di due anni ed è seguito da due gruppi di 18 ragazze. Il primo anno è quasi terminato. Mentre gli altri beneficiari sono coinvolti in un programma più breve, di sei mesi, ancora in corso.
I vocational training, attraverso il rafforzamento e la creazione di competenze specifiche, sono orientati alla preparazione professionale dei giovani per incrementare le possibilità di trovare lavoro o avviare la propria attività.
I giovani beneficiari del programma di formazione hanno risposto positivamente e nessuno ha abbandonato il corso, mentre un paio di persone sono passate da un corso all'altro.
Per entrare a far parte del programma di formazione, è stata precedentemente avviata una procedura di selezione per identificare i beneficiari. Tuttavia, per l'alta richiesta e per la buona riuscita dei corsi, si potrebbe pensare di prolungare il programma.
Inoltre, per rendere gli studenti ancora più autonomi e garantire loro maggiore sicurezza lavorativa, si cercherà di fornire l'attrezzatura necessaria per poter avviare una propria attività, per esempio di sartoria, ristorazione o parrucchieria.
3. Formazione professionale per giovani pescatori. Essendo la località Musoli affacciata sul lago Vittoria, la pesca si configura come la principale fonte di reddito locale. Per aumentare la produttività in questo ambito e professionalizzare giovani adulti, un totale di 15 persone sono impiegate su tre imbarcazioni. L'idea del programma è di coinvolgere, nel corso dei due anni di tutto il progetto, un totale di 60 beneficiari su 10 diverse imbarcazioni. Bisognerà quindi provvedere ad ampliare l'attrezzatura necessaria ed eventualmente riallocare le risorse disponibili e trovarne di nuove. Il numero di barche sarà aumentato a sei per coinvolgere altri pescatori nel settore. Il problema che i pescatori devono affrontare è quello delle catture stagionali. Attualmente la quantità di pesce è minore perché la stagione non si è ancora stabilizzata. Il pescato medio settimanale è di circa (quindici) 15 chilogrammi e ogni chilogrammo viene venduto a 12.000 scellini ugandesi.
Il progetto mira a rafforzare la resilienza della popolazione e a rendere autonomi i beneficiari nella ricerca di un lavoro o nell'avvio di una propria attività. A causa della povertà, infatti, spesso le persone non hanno nemmeno accesso ai servizi sanitari.
I più colpiti sono i giovani che stanno affrontando violenti e profondi cambiamenti durante a causa della pandemia COVID-19.
Oltre alla pesca, tra le principali fonti di reddito nell'area di Musoli, c'è l'industria primaria, come la coltivazione della canna da zucchero, attività nelle cave, ma anche attività di ristorazione.
Nonostante la ripresa post-COVID stia proseguendo e la diffusione del virus sia sotto controllo, l'Uganda ha un tasso di vaccinazione della popolazione molto basso. La causa principale è dovuta alla preoccupazione diffusa soprattutto attraverso i media e social media, che manifestano un approccio negativo rispetto alla campagna di vaccinazione. Secondo le stime di *Our World in Data*, il 23% della popolazione in Uganda ha completato il ciclo di vaccinazione e circa l'11% ha ricevuto almeno una dose.
CADIS International continuerà a supportare l'attività dei Padri e Fratelli Camilliani per rendere effettiva nel futuro la resilienza della popolazione.

Skills development for youth in Uganda

Last May 2021, CADIS International, with the collaboration of the Camillian Fathers and Brothers (CFB) in Uganda, launched a project **"Livelihood Support, Youth Skills Training and Health Promotion in Musoli, Uganda."**
With the spread of the COVID-19 pandemic, Uganda has also been hard hit. CADIS's first emergency response was aimed at assisting the people of Jinja with the distribution of food and basic necessities. After the initial emergency phase, the post-COVID project in Musoli was implemented to promote youth training and help economically distressed families.

The project is divided into three programs, involving different areas of intervention and beneficiaries with varied backgrounds. Specifically:
1. Completion of the general and maternal health facility with a multi-purpose hall that is currently functional.
2. Vocational training for youth, divided into two courses. The first has a duration of two years and is attended by two groups of 18 girls. The first year is almost completed. While the other beneficiaries are involved in a shorter, six-month program that is still ongoing.
The vocational training, through strengthening and building specific skills, are geared toward vocational preparation of young people to increase their chances of finding a job or starting their own business.
Young beneficiaries of the training program have responded positively and no one has dropped out, while a couple of people have switched from one course to another.
To join the training program, a selection process was previously settled to identify beneficiaries. However, due to the high demand and the success of the courses, it could be considered to extend the program.
In addition, to make the students even more self-reliant and provide them with greater job security, efforts will be made to provide the necessary equipment to enable them to start their own businesses, for example tailoring, catering or hairdressing.
3. Vocational training for young fishermen. As the Musoli locality overlooks Lake Victoria, fishing emerges as the main source of local income. To increase productivity in this area and professionalize young adults, a total of 15 people received three fishing boats. The idea of the program is to involve, in two years, a total of 60 beneficiaries to receive 10 fishing boats. Budget adjustments may be necessary to procure other necessary equipments and possibly reallocate available resources and find new ones.
The number of boats will be increased to six to involve other fishermen in the sector. The present faced by fishermen is the seasonal catch. The quantity of fish at the present is less because the season has not yet stabilized. The average catch per week is about (fifteen) 15 kilograms and each kilogram is sold at 12,000 Uganda Shillings.

The project aims to strengthen the population's resilience and empower beneficiaries to find jobs or start their own businesses. Because of poverty, people often do not even have access to health services. Most affected are young people who are facing violent and profound changes due to the COVID-19 pandemic.
In addition to fishing, among the main sources of income in the Musoli area are sugarcane cultivation, quarrying, and food catering.

Although post-COVID recovery is continuing and the spread of the virus is under control, Uganda has a very low population vaccination rate. The main causes are the media and social media, which manifest a negative approach to the vaccination campaign. According to estimates by *Our World in Data*, 23 percent of the population in Uganda has completed the vaccination cycle and about 11 percent have received at least one dose.
CADIS International will continue to support the work of the Camillian Fathers and Brothers to make the resilience of the population effective in the future.

Progetti

Oltre i disastri ambientali: report della seconda visita di monitoraggio a Bohol

Alla fine di marzo 2022, P. Aris Miranda, MI, Direttore esecutivo di CADIS, si è recato nelle Filippine per monitorare il secondo anno del progetto in corso a Bohol.

Quando nell'ottobre 2013 si è verificato il distruttivo terremoto di magnitudo 7,2, Bohol non era preparata a nessun tipo di calamità e aveva poche conoscenze sulla risposta e la riabilitazione ai disastri. Due settimane dopo il terremoto, un'altra catastrofe si è abbattuta sulla provincia sotto forma del super tifone Yolanda, poiché Bohol si trova in prossimità della regione delle Visayas.
L'agricoltura è stata duramente colpita; le piantagioni di riso e di mais sono state colpite a causa dei danni al sistema di irrigazione. È seguita una lunga stagione secca nella regione, che ha avuto ripercussioni sull'agricoltura e sull'approvvigionamento alimentare.

Il progetto **"Migliorare le capacità degli agricoltori di Bohol di rispondere ai disastri e ai cambiamenti climatici"**, approvato nel 2018, è stato studiato in modo che gli agricoltori, che sono la spina dorsale dell'agricoltura e i più vulnerabili alle condizioni climatiche estreme, potessero essere formati e in grado di rispondere alle sfide che il settore deve affrontare.

A causa dell'epidemia di COVID-19 nel 2020, lo staff del partner locale Central Visayas Farmers Development Center Inc. (FARDEC) non ha potuto visitare liberamente le aree ed è stato costretto a interrompere temporaneamente le operazioni a Bohol e suoi piani con CADIS International nell'isola-provincia di Bohol. Finalmente, nel 2021, il progetto è ripreso.

Lo scopo della seconda visita di monitoraggio mirava a verificare la realizzazione delle attività del programma come da calendario delle attività; identificare le problematiche relative all'attuazione del progetto e incontrare e ascoltare i beneficiari diretti del progetto.

Più precisamente, il progetto ha quattro obiettivi e risultati attesi, vale a dire:
1. Aumento del reddito agricolo per 300 famiglie di agricoltori;
2. Aumento dell'accesso ai servizi sanitari di base;
3. Creazione di un comitato per la riduzione e la gestione del rischio di disastri da parte dell'organizzazione popolare (OP DRRM);
4. Impegno delle OP con il governo locale per risolvere i problemi della comunità.
Per raggiungere questi risultati è necessario implementare alcune attività, come la formazione e il rafforzamento delle organizzazioni popolari (OP), il rafforzamento delle capacità in materia di diritti fondiari, agricoltura sostenibile e salute comunitaria, la riduzione e la gestione del rischio di catastrofi su base comunitaria (CBDRRM) e l'attività di lobbying e networking.

La visita è stata condotta insieme a tutti i responsabili del progetto sul campo alle quattro OP di Trinidad, San Miguel, Ubay e Pilar, che non erano state visitate durante il primo monitoraggio. Le 4 OP sono le seguenti: LASFA (La Suerte, Pilar), SFFA (San Francisco, Ubay), CUFA (Catoogan, Trinidad) e SIMABAFA (Bayongan, San Miguel).

Le osservazioni emerse durante la visita riguardano principalmente gli effetti del recente tifone Odette che ha colpito duramente la zona di Bohol a dicembre 2021. In particolare, i danni colpiscono le aree coltivate e quindi la difficoltà di riprendere le attività di sostentamento, le abitazioni degli agricoltori e i mezzi di sussistenza.
È il caso della OP SFFA, pesantemente colpita dal tifone Odette con alcuni alloggi totalmente o parzialmente distrutti. La ripresa è molto lenta. Hanno ricevuto beni di soccorso dalla fondazione CARE, con l'aiuto della FARDEC. Anche se gli studenti sono tornati a scuola, molti bambini sono rimasti traumatizzati dal tifone.

Un altro problema che le OP stanno affrontando è l'aumento dei prezzi dei fattori di produzione agricola e la riduzione dei prezzi dei loro prodotti. È necessario trovare soluzioni alternative per far fronte all'aumento dei prezzi. L'implementazione della formazione sull'agricoltura sostenibile e degli strumenti agricoli può aiutarli.

Un fattore di interesse generale tra le comunità è l'installazione di un sistema idrico, rallentato a causa del tifone Odette. Nelle OP SIMABAFA e CUFA, ad esempio, i serbatoi dell'acqua sono stati spazzati via e in parte distrutti. Le comunità stanno ora pianificando la riabilitazione del sistema di approvvigionamento idrico. In generale, il programma di captazione dell'acqua deve essere riconsiderato nelle comunità.
Per quanto riguarda l'ambito sanitario, la visita di monitoraggio ha rilevato la necessità di aumentare la formazione degli operatori sanitari. In tutte le OP visitate c'erano operatori sanitari comunitari formati. Tuttavia, a causa della mancanza di scorte di medicinali, non sono stati in grado di esercitare le loro competenze e alcuni le hanno dimenticate. Questo è un punto molto importante su cui concentrarsi nel prossimo futuro per rendere gli operatori sanitari di comunità in grado di esercitare e sviluppare le competenze mediche.

Tra i vari fattori, un aspetto positivo e incoraggiante relativo alle quattro OP è il notevole aumento del numero di membri aderenti, raddoppiato o addirittura triplicato. Come nel caso dell'OP CUFA, passato da 15 a 60 membri. In questo caso, alcune famiglie sono riuscite a occupare e ad acquisire i diritti sulla terra dopo una lunga e faticosa lotta per rivendicare i propri diritti. Questo incoraggia altre organizzazioni a unirsi, poiché hanno capito quanto siano importanti le OP. Le organizzazioni contadine hanno trovato forza l'una nell'altra, consentendo un'espansione tra i loro membri in mezzo alle vessazioni e alla militarizzazione delle loro comunità.
La popolazione locale è ben consapevole dell'importanza dell'aggregazione, che può dare forza, stimolare e proteggere il proprio lavoro. FARDEC continuerà ad agire su questo fronte, per estendere l'adesione e lavorare per fornire servizi efficienti.

Projects

Beyond environmental disasters: report of the second monitoring visit to Bohol

At the end of March, 2022, Fr Aris Miranda, MI, CADIS Executive Director, traveled to the Philippines to monitor the second year of the ongoing project in Bohol.

When the destructive 7.2 magnitude earthquake occurred in October 2013, Bohol was not fully prepared for any occurrence of disaster. Two weeks after the earthquake, another catastrophe raged in the nearby provinces of the Visayas region, the super typhoon Yolanda (Haiyan).
Agriculture is hardly hit; rice and corn plantations were affected due to damages of the irrigation system. A long dry season followed in the region, affecting agriculture and food supply.
The project **"Improving Capacities of Bohol Farmers to Respond to Disasters and Climate Change"**, approved in 2018, was conceptualized so that farmers who are most vulnerable to extreme weather conditions could be capacitated and able to respond to the challenges confronting the sector.
Due to the COVID-19 outbreak in 2020, the implementing staff of local partner Central Visayas Farmers Development Center Inc. (FARDEC) was hindered from freely visiting the areas, and was compelled to temporarily halt operations in Bohol and its plans with CADIS International in the Bohol island-province. Finally, in 2021, the project resumed.

The second monitoring visit purpose aimed to verify the achieve program activities as per schedule in the calendar of activities; to identify issues regarding the implementation of the project and to meet and listen to the direct beneficiaries of the project.

More precisely, the project has four expected objectives and outcomes, namely:
1. Increase in farm income for 300 farmer households;
2. Increase in access to basic health services;
3. Establishment of People Organization Disaster Risk Reduction and Management (PO DRRM) committee;
4. POs engagement with local government to raise community concerns.
To achieve these results it is necessary to implement some activities, like formation and strengthening of People's Organizations (POs); capacity building on land rights, sustainable agriculture and community Health; Community-Based Disaster Risk Reduction and Management (CBDRRM); and lobbying and networking.

The visit was conducted together with all the project field officers to the four POs in Trinidad, San Miguel, Ubay, and Pilar since they were not visited during the first monitoring. The 4 POs were the following: LASFA (La Suerte, Pilar), SFFA (San Francisco, Ubay), CUFA (Catoogan, Trinidad) and SIMABAFA (Bayongan, San Miguel).

The observations that emerged during the visit mainly relate to the effects of the recent typhoon Odette that severely affected the the locations of the project. In particular, the damage affects their livelihoods and houses. For instance, the San Francisco Farmers Association (SFFA) PO was heavily affected by the Typhoon Odette with some shelters totally or partially destroyed. Recovery is very slow.

"Agriculture is hardly hit; rice and corn plantations were affected due to the damages of the irrigation system. A long dry season followed in the region, affecting agriculture and food supply."

They received relief goods from the CARE foundation facilitated by FARDEC. Even if school children are back to school, many children were traumatized by the typhoon.
Another issue the POs are facing is the escalating prices of farm inputs and the lowering of prices of their products. There is a need to find alternative solutions to deal with the higher prices. The implementation of training on sustainable agriculture as well as the farm tools can help them.
The installation of a water system, slowed down due to typhoon Odette. In the SIMABAFA and CUFA POs, for instance, the water tanks were blown away and partly destroyed. The communities are now planning to rehabilitate the water supply system. In general, the water catchment program needs to be reconsidered in the communities.
With regard to the health sphere, the monitoring visit noted the need to increase training for health workers. In all the POs visited, there were trained community health workers. However due to lack of medicine supplies they were not able to exercise their skills and some have forgotten thehealth training given. This is a very important point to focus on in the future to make community health workers able to exercise and develop medical skills.

Despite the gross impact of typhoon Odette, positive and encouraging aspect related to the four POs is the considerable increase in the number of members. As in the case of the CUFA PO, it grew from 15 to 60 members. Some of the families were able to occupy and acquire their rights to the land after a long and painstaking struggle to claim their rights. This encourages the others to join them since they have realized how important are the POs. Farmers' organizations have found strength in another, allowing for expansion among their members amid harassment and militarization in their communities.

Local people are well aware of the importance of aggregation, which can empower, stimulate and protect their work. FARDEC will continue to act on this, to expand membership and work to provide efficient services.

Progetti

Non mancano le sfide, ma le donne tanzaniane le superano

Infondere un senso di ottimismo per il futuro: questo è una dei pilastri portanti del progetto post-COVID promosso da CADIS in Tanzania. **"Promuovere la forza e la resilienza economica delle famiglie con una sola madre"** nelle località di Dar es Salaam e Morogoro procede a passo spedito nell'azione di rafforzamento della capacità di superare un grave momento di crisi come quelli vissuto durante la pandemia di COVID-19.
Non solo, mira a rafforzare l'istituzione del matrimonio, a responsabilizzare le giovani attraverso seminari sulla parità e sulle relazioni; a far sì che le madri single si sentano competenti, a ridurre i sintomi di interiorizzazione. In aggiunta, l'intervento vuole aumentare la sicurezza economica delle famiglie di madri single, costruendo la capacità di avviare e gestire attività commerciali per generare reddito e avere competenze finanziarie per consentire loro di promuovere in modo più ottimale il benessere dei propri figli.

Gli ultimi mesi sono stati pieni di attività, soprattutto legate alla preparazione della coltivazione del riso. Il team del progetto, insieme al Direttore del progetto, ha effettuato una visita sul campo come parte del monitoraggio e della valutazione del progetto. Durante la visita è emerso con grande gioia che la nostra azienda risicola è stata la prima a germogliare rispetto a quelle vicine. Essere i primi è stata una benedizione e una maledizione. Una benedizione perché l'intero progetto mirava a questo obiettivo. Una maledizione perché gli uccelli sarebbero stati attratti da un solo campo, il nostro, avvenuto ad aprile 2022.
Grazie a Dio è stato possibile controllare la situazione. A breve inizierà la stagione del raccolto.

L'attività di allevamento di suini ha subito una battuta d'arresto. Poco dopo aver terminato la costruzione del capannone, durante la pianificazione dell'acquisto dei piccoli maiali, a Morogoro è scoppiata la peste suina e il governo ha vietato ogni movimento di suini all'interno della municipalità e all'esterno dell'area per contenere l'infezione.
Il divieto è in vigore fino a luglio 2022. Abbiamo svolto le ricerche necessarie sui cuccioli di maiale e sui prezzi, in attesa della revoca.
Dopo aver terminato il raccolto, continuerà anche la formazione delle ragazze madri e dei giovani che inizierà ad agosto 2022.

La seconda fase del progetto ha avuto alcuni problemi imprevisti che, tuttavia, non hanno compromesso il successo dell'attuazione del progetto. I problemi imprevisti includono il problema delle mucche che, per nutrirsi, sono entrate nei campi di riso coltivati, così come gli stormi di uccelli e, infine, la peste suina africana che ha colpito l'area del Comune di Morogoro. Il progetto dovrebbe comunque concludersi come previsto nel 2023, con tutte le attività portate a termine con successo. Mentre il monitoraggio e la valutazione sono in corso, la valutazione finale è prevista per l'inizio di aprile 2023 e sarà partecipata dai beneficiari, dai formatori e dal team del progetto.

Projects

Not without challenges but Tanzanian women overcome

Instilling a sense of optimism for the future: this is one of the main pillars of the post-COVID project promoted by CADIS in Tanzania. **"Promoting the Strength and Economic Resilience of Single-Mother Families"** in the localities of Dar es Salaam and Morogoro is proceeding at a rapid pace in its capacity-building efforts to overcome a severe crisis like those experienced during the COVID-19 pandemic.
Not only that, it aims to strengthen the institution of marriage; empower young women through seminars on equality and relationships; make single mothers feel competent; and reduce symptoms of internalization. In addition, the intervention aims to increase the economic security of single mother families by building the capacity to start and run businesses. It can help to generate income and have financial skills to optimally promote the welfare of their children.

The past few months have been full of activities, especially related to rice cultivation preparation. The project team, together with the project director, conducted a field visit as part of the monitoring and evaluation of the project. During the visit, it was revealed with great joy that our rice farm was the first to sprout compared to neighboring farms. Being the first was a blessing and a curse. A blessing because the whole project aimed at this goal. A curse because the birds would be attracted to the field, which occurred in April 2022.
Thank God it was possible to control the situation. The harvest season will start soon.

The pig farming activity has come to a standstill. Soon after finishing the construction of the shed, while planning to purchase the piglets, pork disease broke out in Morogoro, and the government banned all movement of pigs within the municipality and outside the area to contain the infection. The ban is in effect until July 2022.
We have done the necessary research on baby pigs and prices, pending the lifting.
After finishing the harvest, the training of single mothers and youth will also continue, starting in August 2022.

The second phase of the project had some unforeseen problems that, however, did not affect the successful implementation of the project. The unforeseen problems include the problem of cows entering the cultivated rice fields for food security, as well as flocks of birds and, finally, the African Swine Fever that affected the Morogoro Municipality area. However, the project is expected to end as planned in 2023, with all activities successfully completed. While monitoring and evaluation are ongoing, the final evaluation is scheduled for early April 2023 and will be attended by beneficiaries, trainers, and the project team.

... May the Lord make us bold prophets
in the small world of health and suffering that
each of us is able to serve. [...]

Message from the 59th General Chapter
to the religious of the Order